



2016/2302(INI)

1.3.2017

PARERE

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sul giusto mix di finanziamenti per le regioni d'Europa: equilibrare strumenti finanziari e sovvenzioni nella politica di coesione dell'UE
(2016/2302(INI))

Relatore per parere: Miguel Viegas

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il secondo pilastro della politica agricola comune (sviluppo rurale) è un elemento essenziale per preservare e rafforzare la coesione sociale e territoriale e che deve pertanto continuare ad essere perseguito dopo il 2020 e ad essere protetto e rafforzato nel prossimo ciclo della riforma della PAC;
- B. considerando che le zone rurali sono spesso isolate e soffrono di carenze che ostacolano lo sviluppo delle infrastrutture e della produzione agricola; che occorre tenere conto delle particolarità, delle caratteristiche e delle differenze rispettive delle regioni, nonché della necessità di rendere le piccole e medie aziende più competitive e sostenibili, di incentivare l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro e di frenare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione nelle zone rurali;
- C. considerando l'importanza di rafforzare e sostenere, nella transizione a metodi di produzione innovativi, efficienti dal punto di vista delle risorse e adattati al cambiamento climatico, il modello tradizionale di produzione europeo, basato sulle piccole e medie aziende agricole familiari come garanzia della sostenibilità agricola come pure della sostenibilità sociale e ambientale;
- D. considerando che in alcune regioni, come quelle montane e insulari, l'agricoltura è la principale attività economica e il suo sviluppo assume una rilevanza fondamentale per raggiungere gli obiettivi di coesione territoriale;
- E. considerando che la politica di coesione dell'UE ha un ruolo significativo da svolgere nel conseguimento della coesione sociale, economica e territoriale e nello sviluppo di un'agricoltura a più livelli;
- F. considerando che l'attuale crisi nel settore agricolo, la mancanza di redditività con perdite di reddito e l'aumento dell'instabilità dei prezzi risultanti dalla disparità di reddito in tutta la catena alimentare hanno portato alla scomparsa di 2,4 milioni di aziende agricole nell'UE tra il 2005 e il 2010, la maggior parte delle quali erano piccole aziende agricole, con conseguente perdita di un gran numero di posti di lavoro nelle zone rurali;
- G. considerando che questo settore necessita sforzi di ristrutturazione supplementari in modo da migliorare la posizione negoziale degli agricoltori nella catena di approvvigionamento e promuovere e rafforzare una produzione adattata al cambiamento climatico e rispettosa dell'ambiente, che migliori la qualità del suolo, preservi la biodiversità e garantisca in tal modo la sicurezza alimentare a lungo termine dell'Europa;
- H. considerando che, oltre al sostegno apportato da entrambi i pilastri (sviluppo rurale e pagamenti diretti), il settore richiede una combinazione di diversi strumenti, compresi gli strumenti finanziari e le sovvenzioni;
- I. considerando che, benché ci sia chi sostiene che gli strumenti finanziari dovrebbero essere

utilizzati in particolare nelle regioni meno sviluppate al fine di aiutarle a liberare il loro potenziale di sviluppo, in realtà l'interesse di un coinvolgimento del settore privato è piuttosto scarso a causa della mancanza di progetti sostenibili dal punto di vista finanziario in tali regioni;

1. sottolinea il ruolo e i potenziali vantaggi offerti alle microimprese, piccole e medie imprese agricole e rurali, dagli strumenti finanziari disponibili nel quadro del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), sotto forma di prestiti, garanzie o capitale, migliorando in tal modo l'accesso al credito, tenendo conto, al contempo, delle norme di una prudente erogazione di prestiti;
2. osserva, tuttavia, che non sono stati realizzati tutti i potenziali benefici offerti da questi strumenti;
3. sottolinea che in molti casi la mancanza di redditività e di accesso alla terra rappresenta, oltre alla mancanza di accesso al credito, un ostacolo agli investimenti, in particolare per gli agricoltori e le PMI rurali giovani, di piccole dimensioni e recentemente stabiliti, a causa dei costi elevati o a causa delle garanzie richieste dal sistema finanziario, il che ostacola l'innovazione e la competitività, tanto a livello dell'azienda agricola quanto a livello dell'economia rurale in senso lato;
4. sottolinea che gli strumenti finanziari e le sovvenzioni devono essere coordinati in modo efficace, al fine di stimolare gli investimenti, in particolare nell'innovazione agricola, e chiede politiche volte a facilitare l'accesso al credito per i giovani agricoltori e le piccole aziende agricole;
5. osserva che, ad oggi, il livello di utilizzo degli strumenti finanziari nel quadro della PAC è stato ridotto, per cui chiede che si compia una riflessione su nuove azioni destinate a far sì che le possibilità offerte da questi strumenti siano meglio adattate al settore agricolo e risultino in una semplificazione delle procedure; ritiene che, tuttavia, si debba tener conto dei prestiti sostanziali che gli agricoltori hanno già sottoscritto per integrare i fondi ricevuti nel quadro del secondo pilastro;
6. prende atto che la complessità delle regole riduce l'attrattiva dei finanziamenti nel settore agricolo e sottolinea la necessità di condizionalità ragionevoli per evitare inutili oneri amministrativi;
7. osserva che sono necessarie informazioni e formazione in materia di strumenti finanziari a livello regionale, al fine di aumentare la consapevolezza su tali possibilità finanziarie e sottolinea che gli Stati membri e le autorità regionali hanno un ruolo chiave da svolgere nell'agevolazione e nella comunicazione di tali possibilità alle comunità rurali, agli agricoltori e alle PMI incoraggiando, al contempo, lo scambio di migliori prassi;
8. incoraggia un maggiore coinvolgimento delle autorità regionali e locali nella distribuzione e nell'utilizzo dei fondi, fondamentale per migliorare la posizione degli agricoltori, e ribadisce l'importanza del programma LEADER in tale contesto;
9. osserva i diversi punti di forza e le debolezze delle sovvenzioni e degli strumenti finanziari e il loro significato per il settore, in termini di accessibilità, complessità, rischio, costi di attuazione e applicabilità nell'affrontare sfide specifiche o obiettivi di sviluppo più

ampi;

10. sottolinea la natura complementare di questi strumenti in relazione al sostegno al reddito e richiama l'attenzione sulla necessità di garantire che i primi non sostituiscano il secondo, il che sarebbe profondamente dannoso per l'agricoltura e l'ambiente rurale; sottolinea che il finanziamento mediante sovvenzioni continuerà ad essere essenziale per realizzare gli obiettivi del FEASR, il che significa che le sovvenzioni e gli strumenti finanziari devono essere applicati congiuntamente in maniera equilibrata nella politica di sviluppo rurale, al fine di contribuire a migliorare la performance dei progetti;
11. sottolinea l'importanza di una costante combinazione di sovvenzioni, strumenti finanziari e aiuti rimborsabili in quanto forma efficace ed efficiente di sostegno alla competitività e alla coesione nelle regioni rurali;
12. invita la Commissione e gli Stati membri ad assicurare che si evitino ritardi nei pagamenti a cui gli agricoltori hanno diritto nel quadro della PAC;
13. sottolinea il ruolo della Banca europea per gli investimenti (BEI) nello sviluppo di strumenti finanziari, e osserva che la BEI ha iniziato a collaborare con alcuni istituti di credito in taluni Stati membri per favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
14. sottolinea l'importanza di informare meglio gli agricoltori e le amministrazioni regionali e locali sul ruolo essenziale della BEI nel sostenere e sviluppare l'economia rurale e su come beneficiare di strumenti finanziari innovativi già disponibili nel quadro dei piani nazionali di sviluppo rurale al fine di facilitare l'accesso al credito per i giovani agricoltori;
15. sostiene l'istituzione, da parte della BEI, di una piattaforma d'investimento multiregionale per l'agricoltura, che possa beneficiare dei finanziamenti del programma di sviluppo rurale (PSR);
16. chiede che questi strumenti siano attuati in modo che possano sostenere i progetti individuali, collettivi e specifici per regione destinati a finanziare le infrastrutture fondamentali nel settore dell'irrigazione, dei trasporti, della trasformazione, dello stoccaggio, della commercializzazione, dello sviluppo dell'orticoltura e forestale, compreso lo sviluppo di prodotti forestali legnosi e non legnosi, come pure di progetti transfrontalieri, di catene di approvvigionamento corte, di cicli di produzione chiusi e di misure di commercializzazione elaborate dagli agricoltori e dalle loro cooperative, con strumenti di finanziamento le cui scadenze corrispondano alla realtà economica di ogni progetto;
17. chiede che misure di sostegno pubbliche e europee incoraggino l'adozione e l'accesso al finanziamento per i progetti di investimento relativi al cambiamento climatico nelle zone rurali al fine di conseguire gli obiettivi ambientali dell'UE;
18. mette in discussione la dipendenza dai prestiti proposta, in un contesto di indebitamento estremo tra gli agricoltori, che spesso hanno scarse possibilità di ripagare questi debiti;
19. rileva la difficile situazione finanziaria in cui si trovano gli agricoltori dal momento che i prezzi sono rimasti bassi, a differenza dei prezzi in tutti gli altri settori dell'economia;

20. osserva in particolare che i redditi annuali medi degli agricoltori nell'UE sono rimasti invariati o, in alcuni casi, sono diminuiti negli ultimi dieci anni rispetto al costante incremento dei costi di produzione e all'aumento del debito agricolo;
21. invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a tenere seriamente conto della necessità di prezzi remunerativi per i prodotti;
22. ritiene che, invece di ridurre gli obblighi di valutazione per le autorità, sia necessario raccogliere dati aggiuntivi e svolgere analisi per giustificare l'utilizzo di strumenti finanziari ed evitare il loro utilizzo indeterminato e a guisa di assegno in bianco;
23. sottolinea che un significativo aumento della base di dati concreti deve essere un requisito essenziale per la promozione o perfino la richiesta di un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari;
24. evidenzia che la politica di coesione dell'UE e le sovvenzioni e gli strumenti finanziari associati devono continuare a sostenere la politica di promozione della creazione di infrastrutture, scuole e università, nonché strutture sanitarie, di assistenza sociale e per l'infanzia, un accesso a Internet ad alta velocità e la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese (PMI) nelle zone rurali;
25. osserva che, in realtà, lo sviluppo rurale è una politica europea destinata ad aiutare le zone rurali dell'UE e a recuperare il loro ritardo e che costituisce pertanto un elemento fondamentale della coesione europea; ritiene, pertanto, che lo sviluppo rurale, in quanto secondo pilastro della politica agricola comune, debba continuare ad esistere, anche dopo il 2020 e che debba disporre di un bilancio dell'UE adeguato, più elevato rispetto a quello attuale;
26. sottolinea che le organizzazioni attive nello sviluppo rurale (come i gruppi di azione locale) possono trovarsi in difficoltà nell'accedere a garanzie bancarie, il che è una condizione essenziale per ottenere prestazioni dagli anticipi per le spese di gestione e di animazione; ritiene pertanto che un programma di garanzie relativo a tali anticipi sarebbe vantaggioso;
27. riafferma la differenza tra i fondi pubblici utilizzati per beni pubblici o nell'interesse di intere comunità o per la società nel suo complesso, da una parte, e gli investimenti nelle infrastrutture delle aziende private, dall'altra;
28. segnala la complessità amministrativa insita nel concedere prestiti e recuperare debiti da un collettivo o da un gruppo di agricoltori; esorta pertanto ad adottare un approccio snello e semplificato;
29. ritiene che i prestiti non siano adeguati per determinati tipi di misure di sviluppo rurale, ad esempio laddove vi sia un vantaggio per intere comunità, come negli approcci di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) o LEADER o laddove vi sia un vantaggio per la società in generale, come nel caso delle misure agro-ambientali;
30. osserva la differenza tra i progetti infrastrutturali su ampia scala finanziati dai fondi strutturali e di coesione, da una parte, e gli investimenti e le sovvenzioni su piccola scala destinati a migliorare le infrastrutture immateriali, dall'altra, quali ridare vita ai terreni;

osserva che i piccoli investimenti possono essere altrettanto o addirittura più efficaci e meno costosi e che questo approccio è stato adottato in altri settori di spesa correlati quali gli aiuti allo sviluppo e la difesa contro le alluvioni;

31. si rammarica per l'utilizzo ridotto della riserva di crisi, dovuto principalmente alle norme di bilancio, in particolare la regola dell'annualità, e al potere discrezionale che la Commissione può esercitare nello sbloccare i fondi dalla riserva; chiede pertanto che la riserva di crisi sia costituita al di fuori del bilancio dell'UE e che funga da fonte di finanziamento degli strumenti di gestione delle crisi.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	28.2.2017
Esito della votazione finale	+: 33 -: 0 0: 6
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Clara Eugenia Aguilera García, Eric Andrieu, José Bové, Daniel Buda, Nicola Caputo, Matt Carthy, Viorica Dăncilă, Michel Dantin, Paolo De Castro, Jean-Paul Denanot, Albert Deß, Jørn Dohrmann, Herbert Dorfmann, Luke Ming Flanagan, Beata Gosiewska, Martin Häusling, Anja Hazekamp, Esther Herranz García, Jan Huitema, Peter Jahr, Ivan Jakovčić, Jarosław Kalinowski, Elisabeth Köstinger, Zbigniew Kuźmiuk, Mairead McGuinness, Ulrike Müller, James Nicholson, Marijana Petir, Laurențiu Rebega, Bronis Ropè, Czesław Adam Siekierski, Tibor Szanyi, Marc Tarabella, Marco Zullo
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Franc Bogovič, Michela Giuffrida, Norbert Lins, Florent Marcellesi, Anthea McIntyre, Sofia Ribeiro, Miguel Viegas
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Pilar Ayuso

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

33	+
ALDE	Jan Huitema, Ulrike Müller
ECR	Beata Gosiewska, Zbigniew Kuźmiuk, Anthea McIntyre, James Nicholson
EFDD	Marco Zullo
GUE/NGL	Matt Carthy, Luke Ming Flanagan, Miguel Viegas
PPE	Franc Bogovič, Daniel Buda, Michel Dantin, Albert Deß, Herbert Dorfmann, Esther Herranz García, Peter Jahr, Jarosław Kalinowski, Elisabeth Köstinger, Mairead McGuinness, Marijana Petir, Sofia Ribeiro, Czesław Adam Siekierski
S&D	Clara Eugenia Aguilera García, Eric Andrieu, Nicola Caputo, Paolo De Castro, Jean-Paul Denanot, Viorica Dăncilă, Michela Giuffrida, Susanne Melior, Tibor Szanyi, Marc Tarabella

0	-
----------	----------

6	0
EFDD	Agnew John Stuart
ENF	Rebega Laurentiu
GUE/NGL	Hazekamp Anja
VERTS/ALE	Bové José, Martin Häusling, Bronis Ropë

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti